



PRIMO PIANO



EMERGENZA CORONAVIRUS IN ROMAGNA

Medici di base pronti Dal 1° marzo si vaccina il personale scolastico

Il governatore Bonaccini: «Ognuno avrà un approvvigionamento certo così sarà garantito il rispetto dei tempi e il giusto servizio agli assistiti»

BOLOGNA

PATRIZIA LANCELLOTTI

«Fare a meno di tremila medici e pediatri di famiglia sarebbe stato assurdo. Se potessimo ripetere le performance della campagna antinfluenzale potremmo dare una estesa copertura vaccinale in tempi brevissimi». Fabio Maria Vespa ricorda che la scesa in campo come vaccinatori dei medici di base sia stata tanto caldeggiata proprio dalla Fimmg (la Federazione italiana medici di famiglia) di cui è segretario regionale. La medicina generale dell'Emilia Romagna è stata in grado di erogare circa venticinquemila vaccini al giorno, con una copertura regionale del quasi 30 per cento, 1 milione e 200mila cittadini solo dai medici di base, in una cinquantina di giorni.

Se questi numeri potessero essere ripetuti la vaccinazione di

massa si raggiungerebbe molto più in fretta di quanto ipotizzato. Dipende solo dalle dosi di vaccino che verranno fornite. Ma Vespa è sicuro che i vaccini in regione arriveranno e basteranno per tutto il personale scolastico che sarà pronto a vaccinarsi. «Tra le 40-50mila dosi nella prima settimana, poi potranno anche essere triplicate in quelle successive».

Oggi al via le prenotazioni

In tal senso rassicura anche il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini: ogni medico «avrà un approvvigionamento certo che gli garantirà di rispettare i tempi organizzati verso i propri assistiti e l'aggiornamento dell'anagrafe vaccinale. In tal senso sarà utilizzata un'apposita piattaforma di registrazione delle vaccinazioni effettuate a livello regionale da trasferire nei dati nazionali».

Diversi medici di base si sono dichiarati «non pronti» ad eseguire i vaccini, in realtà, spiega Vespa, «siamo pronti a prendere le prenotazioni, questo indubbiamente, restano da sciogliere alcuni nodi su come e dove verranno somministrati. Perché non è ancora chiaro come e dove verranno distribuiti, come i medici di base si approvvigioneranno. Impensabile che siano loro a staccarsi dall'attività di ambulatorio per andarli a ritirare. Quando dico non siamo pronti voglio dire che non lo saremo fino a quando non avremo i vaccini in frigo. Ma, nonostante l'aumento enorme del lavoro, perché il Covid si aggiunge a tutto il resto. Siamo in arretrato con quei pazienti che hanno bisogno di essere costantemente seguiti visto le chiusure avute nei mesi passati di molte prestazioni ospedaliere, ma siamo ovviamente pronti a vaccinare.

Non è la professionalità che manca».

AstraZeneca dal 1° marzo

Primo giorno del «nuovo» lavoro dunque per i medici di famiglia pronti da oggi a raccogliere le prenotazioni del personale della scuola al quale verrà somministrato AstraZeneca. Vaccino che per le sue caratteristiche di conservazione e di modalità d'utilizzo, richiede una gestione meno complessa dei vaccini Pfizer e Moderna. L'Ausl Romagna fa sapere che le sedute vaccinali inizieranno presumibilmente dal 1° marzo. Le persone interessate alla vaccinazione, dovranno presentare un'autocertificazione che attesti lo stato di avente diritto, legato alla professione esercitata. L'Azienda provvederà alla consegna del vaccino ai medici di medicina generale ed invierà una nota informativa ai dirigenti scolastici



per promuovere fra il personale l'adesione alla vaccinazione. La modulistica per l'autocertificazione, da compilare e portare dal proprio medico, potrà essere scaricata nei prossimi giorni dal sito di Ausl Romagna.

Dosi a 8.200 over 85 In settimana aprono le sedi vaccinali minori

RIMINI

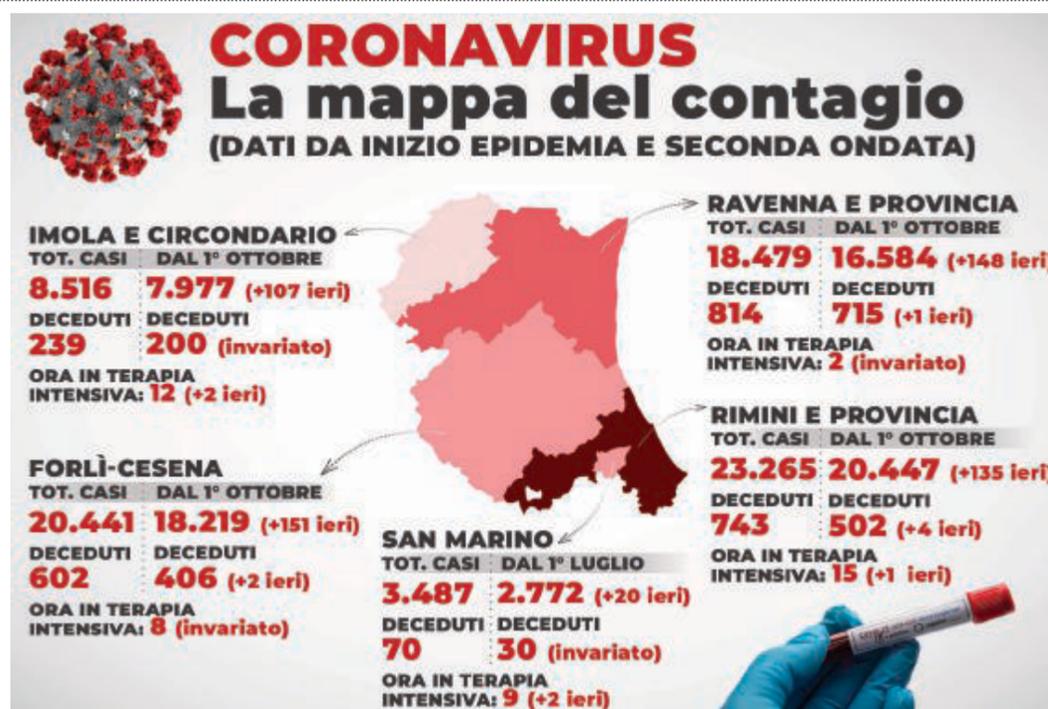
Prosegue la campagna vaccinale degli over 85 in Ausl Romagna, iniziata martedì 16 febbraio. A sabato sono già stati vaccinati oltre 8.200 anziani, all'interno dei punti vaccinali predisposti dall'Azienda sanitaria. Da questa settimana saranno aperte anche le seguenti sedi vaccinali minori: ambito Ravenna (Russi, Alfonsine, San Pietro in Vincoli, Cervia e Castelbolognese); ambito Cesena (Cesenatico, Mercato Saraceno e Bagno di Romagna); ambito Forlì (Santa Sofia, Modigliana, Rocca San Casciano e Predappio); ambito Rimini (Novafeltria, Santarcangelo, Morciano, Cattolica, Bellaria). L'Ausl ricorda che l'apertura delle sedi e il numero di sedute vaccinali viene program-

mato sulla base della fornitura dei vaccini. Sono quindi possibili variazioni e aggiustamenti. L'Azienda svolgerà costantemente il monitoraggio sulla base delle dosi disponibili e delle richieste, anche per procedere ad eventuali riequilibri fra le sedi territoriali.

Da questa settimana tutti gli aventi diritto in questa fascia d'età, troveranno le agende di prenotazione aperte fino alla fine di aprile, potranno così vedere l'offerta di tutti i punti vaccinali per un periodo più lungo rispetto alla programmazione della fase iniziale.

Somministrazione a domicilio

Prosegue la somministrazione del vaccino al domicilio per le persone di età pari o superiore a 80 anni che in condizioni di fragilità e non trasportabili, non pos-



sono recarsi presso le sedi vaccinali. L'Azienda assicurerà la vaccinazione a domicilio contattando direttamente l'assistito sulla base della segnalazione ricevuta dal medico di medicina generale. Non occorre che il cittadino si prenoti, sarà direttamente il per-

sonale dell'Azienda a mettersi in contatto con le famiglie. Si evidenzia allo stesso tempo che tutti i punti vaccinali allestiti sono facilmente accessibili, si può arrivare in automobile e sono tutti provvisti di ausili e seggette per facilitare l'arrivo alle poltrone vac-

zionali. Il personale presente è disponibile ad offrire supporto. L'Ausl invita tutti coloro che pur con limitazioni motorie sono in grado di raggiungere il centro vaccinale, a preferire questa modalità, che consente sicuramente tempi più rapidi di vaccinazione.



PRENOTAZIONI AL VIA DA OGGI

Dopo avere preso l'appuntamento sarà necessaria un'autocertificazione
Le dosi arriveranno il 25 febbraio

VESPA, SEGRETARIO FIMMG EMILIA ROMAGNA

«Vaccini a sufficienza per tutti
Campagna antinfluenzale, se potessimo
ripeterla tutti immunizzati in breve tempo»



Vaccinazioni agli anziani alla Fiera di Rimini

I dubbi degli insegnanti «Copertura inferiore, meglio aspettare Pfizer»

Non tutti d'accordo a usare AstraZeneca
Ma c'è chi invece crede nell'efficacia ed è pronto

RIMINI

I dubbi sul vaccino AstraZeneca frenano la corsa al vaccino. Tra gli insegnanti c'è infatti chi non è così sicuro dell'efficacia e pensa che sarebbe meglio aspettare e farsi somministrare il vaccino Pfizer quando arriveranno ulteriori dosi. Una scelta che al momento non è permessa, visto che per il personale scolastico la Regione ha messo a disposizione solo il vaccino inglese.

Un insegnante 40enne dell'istituto professionale Einaudi-Molari si fa portavoce dell'incertezza che aleggia nella sua categoria. «Il fatto è che le notizie che ci arrivano sono contraddittorie – spiega –. Prima dicevano che AstraZeneca aveva una copertura bassa, poi adesso che invece ne ha abbastanza. Poi il fatto che venga raccomandato

solo per una certa fascia di età fa ovviamente titubare sull'efficacia in assoluto. C'è anche il fattore economico, ovvero – spiega l'insegnante – se un prodotto costa molto meno di un altro si pensa sia scadente. Insomma tra noi insegnanti non c'è molta chiarezza e così sono diversi a propendere per l'attesa di un altro vaccino. Io stesso non ho ancora deciso se mi prenoterò o aspetterò».

Ci sono anche insegnanti però pronti a chiamare il medico di base e «correre» alla vaccinazione. «Conto di farlo domattina (oggi per chi legge, ndr) – ammette una professoressa del Serpieri –. Conosco i dubbi che alcuni miei colleghi si pongono su AstraZeneca ma io voglio comunque vaccinarci e mi prenoterò subito. Del resto da tre anni faccio l'antinfluenzale e non ho preso neanche un raffreddore e so che quel tipo di vaccino ha il 50% di copertura, se quello anti Covid ne garantisce molta di più sono sicuramente pronta a farlo».

Il medico vaccinatore Paolizzi: «Rigore sulle prenotazioni, 10 dosi per ogni fiala: non si può sprecare»

RIMINI

PATRIZIA LANCELOTTI

E' ormai da mesi che per i medici di famiglia la domenica non è più un giorno di riposo. Tutta la parte burocratica della loro attività viene svolta quando gli ambulatori sono chiusi e così anche ieri Corrado Paolizzi si è preparato alla scesa in campo come medico vaccinatore anti Covid. «Ci sono ancora molti aspetti da chiarire sulle modalità di somministrazione – spiega – ma da domattina (oggi per chi legge, ndr) sono pronto, carta e penna a prendere le prenotazioni. Rigorosamente in ordine di richiesta, ma sia chiaro che le categorie scolastiche di chi potrà essere vaccinato sono molto chiare: maestri, professori, educatori, operatori e collaboratori che lavorano nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nei servizi educativi 0-3 anni e negli enti di formazione professionale dell'Emilia-Romagna. Sarà comunque l'autocertificazione a determinare gli aventi diritto, noi medici di base non possiamo certo metterci a controllare se chi richiede il vaccino faccia parte del personale autorizzato alla vaccinazione».

Un ulteriore impegno burocratico



Corrado Paolizzi si vaccina

che però non spaventa Paolizzi. «Siamo dei professionisti, dobbiamo organizzarci come meglio possiamo, in questo momento tutti dobbiamo rimboccarci le maniche per sconfiggere il Covid». Restano dei dubbi sul modo e tempi di somministrazione.

«L'Ausl Romagna ci ha comunicato che i vaccini arriveranno il 25 febbraio e le somministrazioni partiranno il 1° marzo. Dal punto di vista logistico siamo già attrezzati nei nuclei medicina di gruppo attivati per i tamponi, in quello di cui faccio parte io siamo

21 medici. Sappiamo anche che ogni fiala di AstraZeneca contiene dieci dosi e che ogni medico vaccinatore avrà a disposizione due flaconi, quindi diciamo 20 pazienti a testa». Ma da qui in poi fa capire Paolizzi, entra in campo il buon senso e la capacità organizzativa di ogni medico di famiglia. «Dovremo organizzare le giornate di vaccino in modo che una volta aperte le fiale, che vanno dosate entro sei ore dal momento in cui escono dal frigo, siano tutte esaurite. Quindi prendere il numero esatto di prenotazioni, ma dovremo anche fare in modo che se qualcuno non si presenta, le dosi rimaste non vadano perse. Da questo punto di vista credo che bisognerà essere molto rigidi. All'ora e al giorno fissato tutti i prenotati si dovranno presentare per la vaccinazione». Una richiesta dunque anche di collaborazione per il personale scolastico che intende vaccinarsi ad avere una certa flessibilità con le date proposto dal medico di base. «Da parte mia farò in modo di dare appuntamenti privilegiando il pomeriggio, ben sapendo che la stragrande maggioranza del personale scolastico la mattina è impegnato, in presenza o meno, a scuola».

Covid, 8 decessi in Romagna Più contagi

Provincia di Ravenna prima in Romagna per numero di nuovi contagi: 148, di cui 107 sintomatici. Il bollettino regionale di aggiornamento sull'epidemia da coronavirus comunica 66 nuovi contagi nel Forlivese, di cui 51 sintomatici, 85 nel Cesenate di cui 57 sintomatici e 135 in provincia di Rimini, di cui 69 sintomatici. Molto alti anche i casi a Imola, 107 quelli comunicati di cui 57 sintomatici. Otto i decessi in Romagna: 4 nel Riminese, tre uomini di Verucchio di 78 anni e 89 anni e di Rimini di 92 anni e una donna di Rimini di 96 anni. Nel ravennate è morto un uomo di 85 anni; tre i decessi in provincia di Forlì-Cesena: una donna di 91 anni e due uomini 64 e 76 anni. In terapia intensiva 2 ricoverati a Ravenna (invariato), 2 a Forlì (invariato), 6 a Cesena (invariato) e 15 a Rimini (+1). In regione sono 1.852 nuovi positivi e 41 i decessi.

ZONA ARANCIONE

SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno del proprio comune.

NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nel weekend tranne i supermercati.

BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi, di minori o persone non completamente autosufficienti.



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS: LICEO "MORGAGNI"

Al Classico dopo una settimana di stop ripartono le lezioni in presenza al 50%

Molinelli: «Le classi saranno divise a metà con una parte di studenti in aula e una parte a distanza»

FORLÌ
SOFIA FERRANTI

Ripartono le lezioni in presenza al liceo classico "Morgagni" dopo lo stop di una settimana deciso dal dirigente scolastico Marco Molinelli, in accordo con l'Igiene pubblica e con il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini.

Un provvedimento ritenuto necessario in seguito ai numerosi contagi da Covid-19 avvenuti al liceo (arrivati a quota 31 prima della sospensione, poi lievemente aumentati nei giorni successivi, con ben undici classi messe in quarantena dall'Ausl).

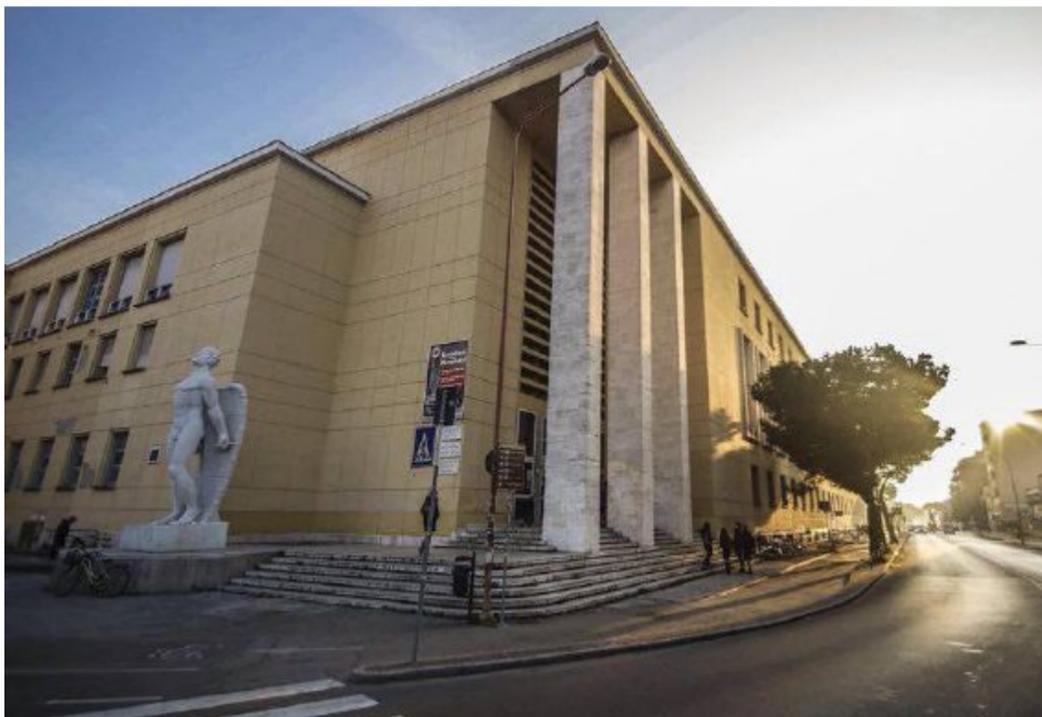
«Lunedì ripartiamo con le lezioni in presenza al 50%, ma con una formula diversa – spiega il dirigente scolastico Molinelli – prima le classi andavano a scuola alternate ma ciascuna al 100% quando era il suo turno, da lunedì invece spezziamo le classi a metà, ovvero il 50% di studenti di ogni classe sarà a scuola in presenza, l'altra metà frequenterà con la didattica a distanza. In questo modo si riducono le presenze nelle classi e poiché fortu-

atamente abbiamo delle aule molto grandi, il distanziamento tra i ragazzi aumenta e con esso la sicurezza».

Molinelli ricorda che all'interno della scuola «sono state seguite sempre le procedure necessarie in materia di prevenzione e sicurezza e che negli ultimi giorni è stata effettuata una ulteriore sanificazione degli ambienti scolastici. In questo momento la situazione è complicata, visto che circolano anche alcune varianti del virus e quindi ogni cautela è d'obbligo per aumentare il distanziamento e limitare le possibilità di contagio».

Alcune classi sono ancora in quarantena, in questo caso tutti gli studenti frequenteranno con la didattica a distanza. Il Liceo "Morgagni" è stato il primo istituto superiore forlivese costretto a sospendere momentaneamente le lezioni in presenza. Ma oggi le lezioni riprendono regolarmente e si spera che non sia più necessario adottare provvedimenti di sospensione.

«Già altre scuole avevano optato per la modalità delle singole



Il liceo classico "Morgagni" di Forlì oggi riapre le porte agli studenti per le lezioni in presenza

LA SOSPENSIONE FORZATA

Le lezioni erano state interrotte dal dirigente scolastico del liceo a causa di numerosi casi che si erano verificati in varie classi

classi in presenza al 50%, non sappiamo quanto effettivamente sarà efficace questo cambiamento, ma intanto ripartiamo e come sempre continueremo a mettercela tutta per garantire prevenzione e sicurezza – conclude il dirigente scolastico – in attesa di capire come si evolverà la situazione dei contagi e quanto inciderà la diffusione delle varianti».

Il Covid-19 ha fatto la sua comparsa in quasi tutte le scuole, ogni giorno infatti si registrano nuove positività. Con l'avvio delle vaccinazioni per il personale scolastico che partiranno dalla prossima settimana (prenotazioni già da oggi presso il proprio medico di base) la speranza è che si riesca a limitare ulteriormente i contagi.

Contagi stabili nel Forlivese ma ci sono altri due decessi

Le vittime sono due uomini di 76 e 64 anni
Scuole: 4 classi finiscono in quarantena

FORLÌ

Restano stabili i contagi nel territorio forlivese: il bollettino della prefettura segnala infatti 66 nuovi positivi (di cui 51 sintomatici), ma purtroppo ci sono anche due decessi. Le vittime sono un uomo di 76 anni e uno di 64, entrambi di Forlì. A questo si aggiunge ufficialmente il decesso della donna di 91 anni di Modigliana ospite della casa di riposo "Madonna del Cantone" già segnalata in precedenza. Per quanto riguarda i 66 contagi, quasi tutti riconducibili a contatti familiari, sono così distribuiti nel territorio: 48 Forlì, 2 Bertinoro, 5 Castrocaro, 3 Forlimpopoli, 8 Meldola, 1 S. Sofia e 1 fuori ambito.



Proseguono i controlli sulla situazione Covid FOTO FABIO BLACO

Scuole

Nuovi contagi anche nelle scuole del comprensorio con 9 positivi e 4 classi in quarantena: una della scuola media di Forlimpopoli dove ci sono stati due alunni positivi, una della scuola primaria sempre di Forlimpopoli (un alunno) e due della scuola dell'infanzia di

Forlì "Santa Maria Ausiliatrice" (un bambino e un docente). Positivi anche un bambino alla scuola primaria "Benedetto Croce", uno studente del liceo scientifico di Forlì, un docente della scuola primaria a Meldola e un alunno della scuola primaria di Fratta Terme.

Vaccinazioni, trasporto da Meldola

MELDOLA

Trasporto gratuito per i meldolesi che devono recarsi alla Fiera di Forlì per le vaccinazioni anti-Covid, impossibilitati a spostarsi con mezzi propri. Il Comune di Meldola al fine di supportare l'attuazione del Piano vaccinale Covid-19, ha promosso l'attivazione di un servizio gratuito di accompagnamento al centro vaccinale alla Fiera di Forlì a favore dei cittadini che ne hanno bisogno. I cittadini che hanno difficoltà a raggiungere il punto vaccinale possono contattare l'Ufficio servizi sociali del Comune dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, ai seguenti recapiti telefonici: 0543/499450 e 0543/499451, o il numero di assistenza messo a disposizione dalla Protezione civile di Meldola, attivo dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 9 alle 12 al numero di cellulare. 379-1966460.

Spostamenti non consentiti: due multe



FORLÌ

Nella giornata di sabato, dove tanti hanno deciso di sfruttare l'ultimo giorno "in giallo" prima di passare alla zona arancione la polizia locale nel corso di alcuni controlli ha effettuato tre sanzioni per violazione delle norme anti-covid. Due delle tre sanzioni sono state staccate a cittadini "forestieri" giunti nel forlivese da un po' troppo lontano, violando quindi le restrizioni previste tra le regioni. La terza invece è scattata per la mancanza della mascherina. Tutto sommato ancora una volta i forlivesi si sono dimostrati attenti alle regole.